Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150

Nella seduta di ieri del Consiglio

Dibattito in Comune sulla casa

L'intervento del compagno Bausi Analizzata la vicenda della refezione

Il Consiglio comunale ha proseguito ieri l'esame ed il dibattito sul problema della casa, introdotto nella precedente seduta dal vicesindaco Colzi. Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Marcello Bausi che ha sottolineato i punti programmatici dell'Amministrazione (piano dei servizi, edilizia economica popolare, recupero del patrimonio esistente).

Nel corso della seduta si è avuta anche una eco degli inconvenienti verificatisi in alcune scuole dell'Isolotto relativi al cattivo odore che si sprigionava dalle confezioni della refezione. Il gruppo della DC aveva presentato una interrogazione urgente che ancora ieri non era arrivata sul tavolo del sindaco. Tuttavia come ha detto lo stesso Gabbuggiani la Amministrazione era pronto a rispondere a questa interrogazione. Nel corso del dibattito il problema è stato ridimensionato e riportato alle sue reali condizioni: nessun caso si è verificato, dal punto di vista igienico e sanitario, la situazione è tranquilla (così si è espresso con chiarezza l'assessore Papini) e l'Amministrazione comunale ha provveduto immediatamente a fare effettuare le analisi chimiche e batteriche del prodotto. D'altra parte la società appellatrice, la Sircam, che ha la cucina centralizzata in via Lucchesi, ha dato le più ampie assicurazioni sul carattere della carne che è fresca e non surgelata. Le confezioni sono state sigillate, tutte le precauzioni sono state adottate dall'Amministrazione comunale, il servizio è continuamente sotto controllo.

L'assessore Benvenuti ha ricordato che la commissione consiliare aveva espresso unanime parere sui criteri e centralizzazione del servizio di refezione. Inoltre il dibattito ha evidenziato il carattere strumentale di talune iniziative contenute nelle posizioni espresse dal gruppo dc. Si è parlato anche della istituzione della Guardia Pediatrica.

Lutto

E' deceduta la moglie del compagno Francesco Machi, organizzatore della diffusione dell'Unità della sezione Santi. Al compagno ed alla famiglia giungano le condoglianze dei compagni della sezione, della federazione e della redazione dell'Unità. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15 e si muoveranno da viale Francesco Redi 99.

Documento dei gruppi PCI, PSI, DC, PSDI e PRI

Ampia convergenza in Provincia per il superamento della crisi

La lotta all'inflazione va combattuta non solo con provvedimenti congiunturali ma intervenendo sulle cause strutturali che l'hanno prodotta — Impegnare tutte le forze democratiche all'elaborazione delle scelte

Nel corso dell'ultima seduta, il Consiglio provinciale, dopo un ampio dibattito sulla grave situazione economica che attraversa il nostro Paese, ha approvato un documento con i voti favorevoli dei gruppi del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e con l'astensione del PDUP.

Il documento — di notevole importanza politica — affronta i problemi della nostra crisi economica, formulando proposte e suggerimenti per superarla. In particolare, per quanto riguarda la lotta all'inflazione, si afferma che essa deve essere «contestualmente svolta con misure economiche congiunturali e con soluzioni adeguate per eliminare le cause strutturali che l'hanno prodotta, con l'avvio di una nuova fase di sviluppo dell'economia che possa ottenere un largo consenso popolare. Non è quindi possibile — prosegue il documento — combattere l'inflazione con una politica deflazionistica e di stagnazione che si ripercuoterebbe prevalentemente sui livelli occupazionali, a tutto detrimento dei lavoratori e delle nuove generazioni in cerca di lavoro».

Pertanto «le misure adottate dal governo, volte al contenimento della domanda, se pure necessarie, vanno modificate e selezionate, rese più eque socialmente, accompagnandole con provvedimenti che consentano l'avvio della ripresa produttiva ed un aumento dell'offerta interna». Per quanto riguarda la finanza locale, i gruppi consiliari che hanno sottoscritto il documento affermano che «Province e Comuni si sono impegnati ad eliminare spese inutili, a ristrutturare i propri apparati ed a semplificare i propri interventi, ma esigono che vengano corrisposti i mezzi finanziari necessari alla loro esistenza ed all'assolvimento delle aumentate funzioni a loro assegnate dal pure lento decentramento politico e amministrativo. E' quindi necessario che, contestualmente alle misure economiche, si dia avvio alla riforma delle strutture statali, ad un profondo risanamento della nostra economia a partire dal piano della riconversione industriale capace di far uscire il paese dalla crisi. A questo proposito si ritengono necessarie misure prioritarie a favore dell'occupazione e del Mezzogiorno ed interventi per una ripresa dell'agricoltura, dell'industria e dell'edilizia, capaci di attivare, nel breve priodo, un nuovo flusso di investimenti».

Per quanto riguarda le misure per la riconversione e ristrutturazione esse «non possono basarsi su un sistema di credito agevolato, generalizzato ed indeterminato nelle finalità. Devono invece ristabilire condizioni di economicità delle imprese, attraverso un miglioramento della loro struttura finanziaria, ed una maggiore mobilità e riqualificazione della mano d'opera, assieme ad agevolazioni incentrate sulle innovazioni tecniche e sulle esportazioni».

Anche per quanto riguarda l'agricoltura appare sempre più necessario «avviare un processo di profonda conversione dell'apparato produttivo che assieme a provvedimenti di profondo intervento per la zootecnia, bieticoltura ed altre colture specializzate, comporti provvedimenti di ristrutturazione dell'AIMA e il riordinamento del credito, agrario, oltre a provvedere a nuove istituzioni come la costituzione di un fondo speciale per la utilizzazione dei finanziamenti comunitari e la copertura di leggi nazionali e regionali, come la costituzione di associazioni di produttori per combattere l'intermediazione speculativa ed avvicinare la produzione al consumo».

Nel documento, infine, si sottolinea che «per giungere a questi obiettivi di risanamento della nostra economia che si accompagni ad una modifica sostanziale della struttura produttiva è necessario impegnare tutte le forze democratiche alla definizione delle scelte, in modo da ottenere il massimo consenso di coloro che sono chiamati a sopportare la maggior parte dei sacrifici per la costruzione di un nuovo modello di organizzazione economica, tendente alla piena occupazione e all'affermazione di misure di uguaglianza e di giustizia sociale.

Ai ministri dell'Interno e della Giustizia

Interrogazione PCI sugli attentati terroristici

Espressa dal sindaco solidarietà alla DC per i gravi atti di violenza

Nel giro di pochi giorni una serie di attentati che hanno colpito a Firenze alcune sedi della DC una filiale della Cassa di risparmio, una caserma dei carabinieri e infine l'automobile di un magistrato. I parlamentari fiorentini Gianluca Cerrina, Alberto Cecchi, Bruno Niccoli, Morena Pagliai e Marino Raicich, in una interrogazione rivolta al ministro degli Interni e al ministro della Giustizia, rilevano come questi attentati, rivendicati dalla sedicente organizzazione «nuclei armati proletari» facciano parte «di quella strategia della tensione che per anni ha insanguinato il paese e che proprio in questi giorni sembra conoscere una grave e pericolosa recrudescenza».

I parlamentari sollecitano un tempestivo intervento perchè esecutori, mandanti e finanziatori di questi atti siano al più presto individuati e puniti.

Il sindaco Gabbuggiani dal canto suo ha risposto alla richiesta del segretario provinciale della DC, Signorini e di quello comunale Masotti di utilizzare Palazzo Vecchio per una manifestazione di condanna contro gli atti di violenza subiti recentemente da alcune sezioni del partito.

Il sindaco ha espresso la propria solidarietà alla DC e ricorda che nell'ultima conferenza dei capigruppo è stata affermata la piena disponibilità a promuovere un apposito dibattito in una seduta del Consiglio comunale su questi gravi episodi, oppure a «procedere ad una comune iniziativa promossa dalle forze politiche democratiche e eventualmente anche da altre organizzazioni. E' peraltro, apparso utile evitare — conclude Gabbuggiani — anche per il futuro, come è sempre avvenuto nel passato — la concessione di Palazzo Vecchio a un partito politico».

Nasce la nuova Dacis

Sabato verrà inaugurato il nuovo stabilimento DACIS di Cascine del Riccio. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i titolari della fabbrica e i rappresentanti dell'API Toscana hanno presentato i programmi della nuova industria che rileva la Damiani - Ciappi, segnata da un cammino travagliato. La nuova azienda opererà nel campo dell'elettromeccanica ed è specializzata in apparecchiature di precisione.

Da parte del sedicente «Collettivo studenti proletari»

Nuove gravi provocazioni all'Opera e alla mensa universitaria

Aggrediti il direttore e alcuni consiglieri dell'Ente di gestione - Pestati due compagni universitasi - Arrestati 4 aggressori, 8 denunciati

Non conosce soste o battute d'arresto l'escalation della provocazione del «Collettivo studenti proletari». Dopo l'assalto alla mensa e lo svuotamento dei magazzini, dopo lo sfasciamento del bar della stessa struttura, dopo giorni e giorni di arbitrarie «autoriduzioni» del prezzo del pasto, il gruppo ha portato a compimento un nuovo, grave atto di teppismo politico. Ieri mattina una trentina di giovani ha fatto irruzione nei locali dell'Opera Universitaria ed ha cercato di prelevare di peso alcuni consiglieri che in quel momento si trovavano negli uffici per portarli ad una assemblea che il «collettivo» stava svolgendo all'interno della vicina mensa di Via San Gallo. Sono stati aggrediti il direttore amministrativo dell'Opera Tesi e i consiglieri Spallino e Fazzini. I teppisti si sono poi asserragliati all'interno della mensa. E' intervenuta la squadra politica della questura. Quando i giovani del «collettivo» sono usciti, 12 di loro sono stati fermati. Quattro di questi sono stati arrestati e 8 denunciati a piede libero. I 4 arrestati sono Valentina Ferrara di 20 anni, via Andrea del Castagno 8, il ventitrenne Giuseppe Formica, via Cavour 46, Lorenzo Vargellini di 18 anni di via dei Rondinelli 1 e il minorenne (16 anni) S.B.

Dopo l'assalto all'opera, quando sembrava che finalmente fosse tornata la calma, in via San Gallo, i provocatori del «Collettivo» hanno di nuovo dato sfogo alla loro volontà di violenza e di sopraffazione. Due nostri compagni che stavano passando per via San Gallo sono stati aggrediti e violentemente picchiato da una trentina di scalmanati. Uno dei due aggrediti il ventitrenne Federico Mechini è stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni di Dio.

La volontà del «Collettivo» di provocare e di creare confusione all'interno dell'Ateneo e fra gli studenti era apparsa chiaramente fin dalla prima mattina di ieri. Gli studenti del gruppo avevano attaccato un cartello alla Mensa di via San Gallo in cui si informava che in mattinata si sarebbe svolta una «assemblea scontro». Evidentemente nei piani dei giovani del Collettivo rientrava l'attacco agli uffici della Mensa portato a compimento poche ore dopo.

Contro gli atti di teppismo e di vandalismo del gruppo di studenti provocatori le Sezioni sindacali CGIL, CISL, dell'Opera universitaria e la segreteria provinciale della CGIL Scuola e della CISL Università hanno proclamato per oggi uno sciopero di due ore (dalle 8,30 alle 10,30) dei lavoratori dell'Opera. Durante l'astensione dal lavoro si svolgerà una assemblea in via San Gallo.

Contro gli atti di teppismo hanno preso unitariamente posizione la sezione universitaria del PCI ed i Nuclei Universitari Socialisti, che hanno indetto nel pomeriggio alle 19,30 circa, una assemblea nei locali della Mensa. Sui fatti di via San Gallo, si sono espresse unitariamente anche le Federazioni del PCI e del PSI.

Le Federazioni del PCI e del PSI esprimono la propria solidarietà al personale ed agli studenti colpiti dalle aggressioni che non possono essere ulteriormente tollerate e individua in questi avvenimenti la chiara volontà di colpire il movimento democratico e le istituzioni nelle Università e nella città.

«E' importante realizzare — sostengono inoltre le Federazioni del PCI e del PSI — i programmi e le scelte immediate (terzo punto mensa, ristrutturazione del personale, pagamento residuo della terza rata del presalario, nuovi servizi ecc...) decise dalla nuova maggioranza democratica del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria

Due malviventi in via XX Settembre

«C'È UN PACCO PER LA SIGNORA» e rapinano valori per 154 milioni

Sono entrati nell'appartamento dopo aver sopraffatto la baby sitter che è stata legata e imbavagliata insieme alla padrona di casa - 150 milioni in gioielli e il resto in contanti

Rapina di 150 milioni in un appartamento. E' accaduto ieri pomeriggio in via XX settembre, nella zona residenziale del Ponte Rosso.

«Dobbiamo consegnare un pacco». E appena la la baby sitter ha aperto la porta convinta di trovarsi di fronte a un fattorino delle poste, due giovani hanno fatto irruzione in via XX settembre 78 nell'appartamento di Anna Maria Querci, 42 anni, moglie dell'industriale Giusti, titolare di una fabbrica ad Altopascio.

Legate e imbavagliate la baby sitter e la padrona di casa, i rapinatori hanno razziato il lussuoso appartamento di soldi, preziosi e gioielli per 154 milioni.

L'allarme è stato dato dalla stessa proprietaria che dopo essersi liberata con l'aiuto della baby sitter, Immacolata Guerrisi, di 19 anni, ha avvertito la questura. Sul posto si è recata immediatamente una «volante» ma dei rapinatori neppure l'ombra.

Erano le 15,30 quando è squillato il campanello di casa Giusti. In casa c'era la signora Anna Maria, suo figlio si trovava all'asilo e il marito ad Altopascio. Immacolata Guerrisi prima di aprire la porta ha chiesto chi fosse. «Dobbiamo consegnare un pacco alla signora» è stata la risposta. La ragazza ha aperto la porta convinta di trovarsi di fronte a un portapacchi. Invece, si è sentita spingere e afferrare saldamente da due giovani bruni, sui venticinque anni che parlavano con accento toscano.

E' stata questione di attimi. La ragazza è stata legata e imbavagliata. I due malviventi hanno chiesto della signora che in quel momento si trovava nel bagno e quindi non aveva sentito alcun rumore sospetto. Immacolata Guerrisi per la sorpresa non aveva neppure gridato. Anche la padrona di casa, sorpresa nel bagno, veniva legata e imbavagliata. Poi i due, quasi sapessero dove la signora Querci custodisse i suoi gioielli si sono diretti nel soggiorno. In un mobiletto hanno trovato quello che cercavano gioielli e preziosi per ben 150 milioni. Poi i due rapinatori hanno razziato anche 4 milioni. Quindi se ne sono andati tranquillamente. La signora con l'aiuto della ragazza riusciva a liberarsi e a dare l'allarme.

Oggi i funerali del ragazzo travolto dal tram

Si svolgono questo pomeriggio alle ore 15 i funerali del piccolo Roberto Pampaloni travolto da un autobus l'altra sera sul lungarno Soderini, mentre stava tornando a casa. Alla famiglia ed al padre Alvaro in particolare giungano le condoglianze dei compagni della sezione Gozzoli e della redazione toscana de l'Unità.

Il sindaco ha reso omaggio alla salma del ragazzo e ha espresso ai familiari il cordoglio dell'Amministrazione comunale.

Dopo due ore di camera di consiglio

Condannato a nove mesi il professor Scaglietti

E' stato assolto dal reato di interesse privato in atti di ufficio - Condanna ad otto mesi per il prof. Renzo Ravà

L'illustre clinico Oscar Scaglietti è stato condannato dalla prima sezione del tribunale di Firenze a nove mesi di reclusione per i reati di falso ed abuso di ufficio. I giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche e lo hanno assolto perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di interesse privato. I giudici hanno infine decretato la sospensione dai pubblici uffici del professor Scaglietti per un anno. Tale pena comunque è già stata scontata.

Ieri mattina era stata la volta degli avvocati difensori del professor Oscar Scaglietti. L'avvocato Michele Castelnuovo Tedesco che aveva iniziato la propria arringa subito dopo le richieste del pubblico ministero aveva sostenuto che il prof. Cecchini, che in tutta la vicenda rappresenta il momento più eclatante di tutta la storia, non poteva atteggiarsi a vittima di pretesi soprusi commessi dal professor Scaglietti abusando del proprio potere. Infatti secondo la difesa — anche l'avvocato Candian che fa parte del collegio di difesa dell'illustre clinico lo ha sostenuto nella propria requisitoria — la diatriba con il professor Cecchini nasceva dalla pretesa di quest'ultimo ad una cattedra che in quel momento non poteva ottenere per mancanza di titolo. I difensori hanno sostenuto inoltre che non sussisteva il reato di interesse privato in atti di ufficio in quanto lo INAIL avrebbe praticamente affidato al professor Scaglietti la *consulenza scientifica* per la creazione del Centro Traumatologico. Nella convenzione firmata dall'INAIL secondo la difesa Scaglietti in pratica si concedeva all'illustre clinico «carta bianca».

I difensori si sono soffermati in particolare sul fatto che sia l'INAIL, sia l'università non avrebbero mai avanzata alcuna riserva sull'operato del professor Scaglietti.

* * *

Il professor Renzo Ravà, ordinario di diritto del lavoro presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Firenze, è stato condannato a 8 mesi dal Tribunale, per omissione di atti d'ufficio e falsità ideologica in atti pubblici.

E' infatti risultato che il docente firmava i verbali di esame degli studenti, senza aver presenziato agli esami stessi, nonostante facesse parte della commissione giudicatrice. Anzi, in alcuni periodi, pur percependo regolarmente lo stipendio dall'università, il professore si trovava addirittura all'estero, in America.

L'inchiesta che ha coinvolto il professor Ravà e lo ha portato davanti ai giudici del tribunale, è iniziata diversi mesi fa per iniziativa ministeriale: si voleva cioè accertare l'attività di alcuni docenti dell'ateneo fiorentino. I sostituti procuratori Vizna e Bellazamba, si accorsero che la posizione del professor Ravà risultava quanto mai precaria. Infatti per lunghi anni (pare dal dopoguerra) il docente aveva più volte disertato le lezioni che era invece tenuto a dare agli studenti.

E' risultato anche che il professore era anche stato più volte sollecitato a svolgere regolarmente il suo servizio. Le indagini si sono comunque attenute, per lo più negli ultimi due anni di corso, ed è risultato, anche dall'interrogatorio di alcuni studenti che avevano sostenuto l'esame di diritto del lavoro, che il professor Ravà anche se talvolta era addirittura presidente della commissione d'esame, raramente si presentava.

Gli itinerari consigliati agli automobilisti

DA DOMANI RIAPRE IL SOTTOPASSAGGIO

Domani termineranno i lavori di abbattimento delle parti pericolanti di intonaco del sottopassaggio ferroviario del viale Belfiore. Il sottopassaggio potrà essere riaperto al traffico quasi completamente nella stessa giornata. I successivi lavori di consolidamento e ripristino inizieranno presto. L'amministrazione comunale è infatti impegnata ad assicurare il migliore scorrimento del traffico.

Intanto in questi giorni di chiusura parziale l'amministrazione consiglia alcuni itinerari alternativi: da Sestozona industriale per i viali di circonvallazione-centro consiglia il seguente itinerario: via Giuliani, piazza Dalmazia, via Mariti, via Bonsignori, viale Redi; da piazza Libertà-Lavagnini per autostrade nord-via Baracca: si consigliano i viali di circonvallazione, viale Strozzi, Statuto piazza Leopoldo, via Gallluzzo, via Circoni, sottopassaggio di via Circondaria; dal centro stazione per le autostrade nord e via Baracca si consiglia: via Valfonda, viale Strozzi, via Del Romito, piazza Tanucci, via Cironi, sotto passaggio di via Circondaria.

L'amministrazione precisa che fin dai primi minuti dopo la caduta di parti di intonaco ha disposto che tutti i vigili urbani al momento in servizio venissero inviati nella zona interessata con l'assistenza continua dei tecnici dell'ufficio traffico. Gli stessi vigili hanno collaborato al l'abbattimento dei tratti di intonaco pericolosi.

Dialogo con i quartieri

E' in pieno svolgimento la campagna per i consigli di quartiere. Un'incontro con la popolazione è in programma domenica 14 alle ore 10, nella sede del Circolo Affratellamento in via G. Orsoni sul tema «Enti locali: partecipazione e decentramento amministrativo, per la riforma dello Stato». Interverranno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze; Valdo Spini, capogruppo consiliare del PSI; Lando Conti, capogruppo consiliare del PRI e Claudio Carosi, segretario provinciale del PSDI.

Il compagno Silvano Peruzzi presenterà le liste e il programma del quartiere 3, oggi, venerdì alle ore 21 alle Due Strade. Alle ore 21,30, nei locali della Sezione, in via Marconi 66, pubblica assemblea per la presentazione del programma e dei candidati per il Consiglio di quartiere 13; interverrà la compagna Katia Franci. Al Ponte di Mezzo, alle ore 21 presentazione delle liste per il quartiere 7, con l'intervento di un compagno del direttivo.

Per le ore 21 è previsto un dibattito nella Casa del Popolo di Settignano. A Peretola, alle ore 21, assemblea sulle elezioni dei consigli di quartiere con il compagno Malvetti.

Domani, sabato, alle ore 21, alla Casa del Popolo «Il progresso» tavola rotonda tra i partiti sui Consigli di quartiere. Un'incontro con la popolazione sui Consigli di quartiere si terrà anche a Montagnano, domani alle ore 21.

Seminario alla FLOG sull'assetto del territorio

La commissione urbanistica della federazione fiorentina del PCI organizza per questa sera e l'intera giornata di sabato un seminario su «Temi dell'assetto del territorio a Firenze».

I lavori avranno il seguente svolgimento: questa sera alle ore 21 nel saloncino della Federazione relazione di U. Ragionieri, seguiranno alcune comunicazioni; sabato 13 all'Auditorium FLOG, via Mercati: ore 9 dibattito; ore 17,30 conclusione del compagno G.F. Bartolini, vice presidente della Giunta regionale toscana.

Dibattito alla SMS sulla crisi economica

Questa sera alle ore 21 promosso dalle sezioni aziendali del PCI, PSI, DC del Nuovo Pignone presso la SMS di Rifredi si terrà un dibattito sul tema «La crisi economica, la situazione politica e quale azione ed intesa portare avanti per uscire dalla crisi». Saranno presenti Silvano Andriani, del Comitato Centrale del PCI, Michele Giannotta, della direzione del PSI e Luigi Granelli della direzione della DC. Interverranno Federico Montelli, del PRI, Carlo Bassi, del PSDI. Sarà presente anche il consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone.

Il singolare caso del calzaturificio fiorentino Rangoni

Quando la polinevrite colpisce

Assemblea aperta all'interno della fabbrica - Il PCI ha presentato una interrogazione ministeriale per la proibizione del TOCP e per l'abolizione del segreto industriale - Registrati 17 casi positivi e tre ricadute - Una indagine sul territorio - Le proposte del sindacato unitario

Per il drammatico problema degli infortuni sul lavoro

MOBILITAZIONE IN 140 FABBRICHE

Nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Ivo Meoni e Rolando Nieri della FULTA ed alcuni lavoratori tessili, sono state illustrate le linee di intervento che la federazione unitaria dei tessili si propone nel campo degli infortuni sul lavoro. Nel giro di 15 giorni il sindacato ha effettuato 141 assemblee di fabbrica, 60 in filature a cardato; 13 in filature a pettine, 30 in rifinizioni e carbonicci ed il resto in lanifici.

Con questo intervento la FULTA ha dibattuto il drammatico problema degli infortuni sul lavoro con una massa di circa 4000 lavoratori.

I punti di fondo che sono stati discussi nelle assemblee riguardano i fattori che contribuiscono nel processo infortunistico (11 mila infortuni annui con circa 600 lavoratori che rimangono invalidi ogni anno) e che sono stati individuati nella struttura produttiva pratese, con la sua percellizzazione portata a limiti estremi e con le lavorazioni artigianali e conto terzi; nella insicurezza delle macchine; nel carico che avviene durante l'assegnazione del macchinario a ciascun operaio e nel lavoro straordinario, nei fattori ambientali nocivi (umidità, rumorosità, polvere e veleni). Secondo il sindacato elementi che contribuiscono massicciamente a permettere la proliferazione degli infortuni, che nel cardato raggiunge punte inaudite, sono anche quelli del grado di responsabilizzazione nei lavoratori. Anche la mancata attuazione delle norme di sicurezza per i congegni di arresto automatico e per gli impianti elettrici, così come i limiti di intervento degli uffici preposti alla verifica delle condizioni di lavoro, che sono poi l'Ispettorato del lavoro, l'ENPI e in qualche caso il corpo dei vigili del fuoco, contribuiscono a creare un quadro al quale il sindacato guarda con preoccupazione.

L'elemento di fondo che nel corso della conferenza stampa è stato indicato quale causa degli infortuni, resta comunque quello della organizzazione produttiva, che è basata sul massimo profitto, tanto che è ormai consuetudine ripulire le carde mentre sono in movimento. Le stesse condizioni ambientali delle fabbriche tessili sono state messe in discussione dal sindacato

Il bilancio politico di questa prima indagine campione effettuata dalla FULTA su 140 aziende porta alla conclusione che i lavoratori debbano diventare i diretti protagonisti della difesa della loro integrità fisica, rifiutando di monetizzare la salute e di delegare ad altri i problemi che vivono direttamente sulla loro pelle. Per questo il sindacato propone una battaglia nella quale i lavoratori contribuiscano alla creazione di una mentalità antinfortunistica

Nel lavoro che i delegati sindacali hanno svolto all'interno delle aziende per la compilazione dei questionari sulla situazione ambientale, sono stati registrati anche sintomi negativi da parte di alcuni datori di lavoro, che si sono opposti alla realizzazione dei questionari stessi. L'indagine che la commissione sicurezza sociale della FULTA ha proposto riguarda infatti il comportamento da tenere in caso di infortunio di un compagno di lavoro, la verifica generale da parte del consiglio di fabbrica degli adempimenti che l'azienda deve effettuare

Per oggi è prevista una prima verifica del grosso del lavoro che il sindacato ha svolto sino ad oggi; a Coiano, nei locali della casa del popolo avrà luogo alle 15 una assemblea di tutti i delegati delle 140 aziende dove è stato compilato il questionario. Successivamente le leghe sindacali estenderanno l'intervento, sino ad arrivare a momenti di protesta e di lotta se questo sarà necessario. Questa tematica sarà poi inserita nelle piattaforme sindacali per il rinnovo degli accordi aziendali e territoriali.

Per lunedì prossimo è previsto un incontro con l'assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Prato per discutere sulle possibilità di ampliamento del servizio di medicina e di igiene del lavoro, che in questi anni ha svolto una notevole mole di interventi a sostegno della battaglia per un ambiente salubre e non portatore di infortuni o malattie professionali. Successivamente è opinione del sindacato programmare un convegno che metta a discutere assieme le forze politiche, sociali, economiche e sindacali operanti nel territorio, attorno a questi problemi.

Di fronte alla impellenza di affrontare i problemi della prevenzione, le forze del lavoro e quelle della scienza cercano il collegamento per contribuire ad uno sviluppo scientifico finalizzato ai bisogni umani. Il caso della Rangoni — il calzaturificio fiorentino salito alla ribalta dieci anni or sono per il benzolismo — ripropone con drammaticità l'esigenza di superare il segreto industriale e quindi l'esigenza di conoscere la consistenza dei prodotti usati nel lavoro, così come oggi usato. Infatti il problema della consistenza dei solventi — che sembrava scongiurato con una legislazione precisa sul benzolo — torna alla ribalta nel calzaturificio fiorentino

I dati scaturiti nel corso della assemblea aperta tenutasi all'interno della fabbrica — alla presenza dei 650 lavoratori, di rappresentanti delle forze politiche, degli Enti locali, della Regione, delle organizzazioni sindacali e di categoria, dei centri di medicina del lavoro — parlano chiaro: alla Rangoni in un anno su 84 visite specializzate ben 17 sono risultate positive e 3 sono i casi di ricaduta. Ancora più preoccupanti risultati a livello provinciale: come ha rilevato la dottoressa Buiatti, del centro di medicina sociale della Provincia, una indagine condotta su 57 fabbriche e 340 dipendenti ha portato alla constatazione di 85 casi di polineuroterapia da mastice, pari al 25 per cento.

Ecco dunque l'esigenza di una forte mobilitazione sindacale sui temi della prevenzione — sottolineata dal compagno Pacini, della Federazione provinciale CGIL - CISL - UIL — inquadrata nella lotta per un diverso sviluppo che privilegi le condizioni di lavoro a scapito della esclusiva logica del profitto. Di qui è partita la proposta di un coordinamento nazionale

Per la Rangoni, in particolare — come hanno detto Pancrazi e Carcogno del Consiglio di fabbrica — si pongono esigenze particolari quali il rinnovamento degli impianti di aspirazione e prevenzione dei vari reparti per consentire una più efficace purificazione dell'aria - ambiente. Inoltre i lavoratori della Rangoni hanno richiesto la presentazione di un progetto di legge per l'abolizione del segreto industriale sui solventi e mastici, quale contributo fondamentale per la prevenzione nelle aziende e per vietare l'uso del triortocresilfosfato (TOCP).

Aderendo alle richieste provenienti da diverse fabbriche — come ha affermato il compagno Renato Pozzi, intervenuto a nome del PCI — i parlamentari comunisti Cerrina, Niccoli e Belardi hanno presentato una interrogazione ai Ministeri Sanità, Lavoro e Industria per la proibizione del TOCP e per avviare una concreta discussione al fine di giungere al superamento del segreto industriale. I parlamentari del PCI si sono impegnati a presentare un progetto di legge per la abolizione del segreto industriale.

GRAFICI — Questa sera, venerdì, alle ore 21 presso la Casa dei Poligrafici si svolge l'attivo dei lavoratori grafici-editoriali per proseguire il dibattito sul rinnovo contrattuale

PIAZZISTI — Hanno scioperato ieri tutti i piazzisti e viaggiatori per il mantenimento dei posti di lavoro e per appoggiare la lotta della Unidal (Motta - Alemagna).